

La partecipazione come costruzione condivisa dei diritti

Un'esperienza di notevole valore è stata condotta di recente sul tema dei trasporti, contestualmente alla discussione e approvazione della legge sarda sul turismo. L'esperienza della formazione all'aeroporto di Cagliari-Elmas effettuata da persone esperte con disabilità ha dimostrato che il coinvolgimento diretto nella programmazione turistica deve essere inserito nell'intero percorso progettuale o formativo, consentendo la valorizzazione delle particolari esperienze e sensibilità maturate nella vita quotidiana.

Al contrario il mancato coinvolgimento delle persone con disabilità porta a nuove discriminazioni o ad altre limitazioni, riscontrabili in numerosi provvedimenti delle istituzioni pubbliche, che negano nei fatti gli obiettivi e le finalità affermate dalle leggi.

Nel settembre 2016 in Sardegna sono stati accreditati alle Unioni dei comuni 30 milioni per la valorizzazione delle chiese e dell'arte religiosa e, nonostante le numerose sollecitazioni, si corre il serio rischio di escludere le persone con disabilità dalla fruizione dei beni culturali e dell'arte religiosa se non si adottano soluzioni che consentono la visitabilità, l'accesso e la fruibilità.

La preoccupazione nasce dal fatto che, in assenza di specifiche attenzioni alla cultura universale, si rischia di negare nei fatti l'accesso ai musei e alle strutture, generando esclusione, discriminazione e negando di conseguenza le scelte e limitando la vita indipendente dei potenziali visitatori con difficoltà personali.

La mancata assunzione e il rispetto del principio dell'accessibilità nella progettazione e nella legislazione universale, affermata dalla Convenzione ONU e fatta propria dallo Stato Italiano, darà luogo a situazioni negative nella vita quotidiana poiché viene impedito praticamente l'accesso alle diverse strutture che erogano prestazioni al pubblico.

In proposito è intendimento delle organizzazioni dei cittadini con disabilità rilanciare e ripetere l'esperienza condotta nel 2016 con la legge sul turismo per sviluppare una legislazione regionale a valenza universale fin dalla prossima occasione fornita dalla discussione della futura legge regionale sul governo del territorio e sui piani urbanistici.

Sarà un'occasione da non perdere per poter riaffermare la prevenzione delle barriere architettoniche e per avviare una disciplina del tutto nuova per le autorizzazioni e le concessioni per l'attività edificatoria destinata a rivedere il ruolo e la funzione degli uffici tecnici dell'urbanistica e degli operatori tecnici dei comuni sardi.

Articolo pubblicato sulla rivista Nenniri nel numero di febbraio 2019